

INDICE
ALFABETICO ED ANALITICO
DELLE
MATERIE CONTENUTE NEI VOLUMI
DELLE
DISCUSSIONI DEL SENATO DEL REGNO

(DAL 30 NOVEMBRE 1904 ALL'8 FEBBRAIO 1909)

Legislatura XXII — Sessione 1904-909

(Compilate per cura dell'Ufficio dei Resoconti delle Sedute pubbliche)

INDICE

- per l'agricoltura, industria e commercio, pag. 3279.
- SANGUINETTI Cesare, senatore. Annuncio della sua nomina a senatore pag. 343 — relazione sui titoli, 406 — convalidazione, 424 — presta giuramento, 426 — annuncio della sua morte e commemorazione, 4208.
- SANI maggior generale Gr. cord. Giacomo, senatore. Eletto membro della Commissione di finanze, pag. 57 — Eletto commissario di sorveglianza al Debito pubblico, 87 — come relatore, parla sul bilancio delle poste e dei telegrafi per l'anno 1905-006, 1586 — chiede congedo, 1653 — si dimette da membro della Commissione di finanze, 2322 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Conversione dei consolidati 5 per cento lordo, e 4 per cento netto », 3674 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti pei sottufficiali », 4159, 4165 — sul disegno di legge: « Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina », 5150, 5160, 5162, 5165, 5188 — sul disegno di legge: « istituzione del Magistrato alle acque, 5297, 5302 — è nominato commissario per l'esame del disegno di legge: « Ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici », 5366 — quale relatore, riferisce sullo stesso disegno di legge, 5500, 5512, — parla: sul disegno di legge: « Costruzione di nuova sede pel Ministero di agricoltura, industria e commercio », 5794, 5814 — quale relatore, sul disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie », 6885, 6893, 6894, 6899, 6901, 6904, 6924, 6932, 6937 — eletto commissario di vigilanza all'Amministrazione delle ferrovie, 7850 — parla: sul disegno di legge: « Provvedimenti per il miglioramento economico degl'impiegati civili dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti », 9276, 9278 — quale relatore, sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 19 luglio 1906, n. 372, recante provvedimenti pei sottufficiali », 9566 — riferisce sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi del R. esercito », 9819 — parla sul disegno di legge: « Provvedimenti per il Real corpo del Genio civile », § ecc., § 9921.
- SAN MARTINO DI VALPERGA conte comm. Guido, senatore. Eletto membro della Commissione di contabilità interna, pag. 58 — nominato membro della Deputazione per gli augurii di Capo d'anno 1905 alle LL. MM., 186.
- SARACCO S. E. cav. avv. Giuseppe, senatore. Parla per fatto personale nella discussione dell'interpellanza del senatore Pelloux Luigi sui disordini di settembre 1904, pag. 53 — replica, 56 — eletto membro della Commissione di finanze, 57 — annuncio della sua morte e cenni necrologici, 4881.
- SANSEVERINO-VIMERCATI conte ing. comm. Alfonso, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 5564.
- SCARABELLI-GOMMI-FLAMINJ comm. Giuseppe, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 2328.
- SCHANZER S. E. avv. prof. Gr. cord. Carlo, deputato. Annuncio della sua nomina a ministro per le poste e i telegrafi, pag. 3279. (*V. Ministro delle poste e dei telegrafi*).
- SCHIAVONI-CARISSIMO comm. Nicola, senatore. Annuncio della sua morte e cenni necrologici, pag. 19.
- SCHUPFER prof. Gr. uff. Francesco, senatore. Nominato membro supplente della Commissione d'accusa dell'Alta Corte di giustizia, pag. 135 — parla sul disegno di legge sui professori straordinari delle Regie Università e altri Istituti superiori universitari, nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, 1268, 1280, 1285, 1286 — quale relatore, parla sul disegno di legge: « Trasferimento dei professori universitari », 5971, 6043, 6046, 6047, 6048.
- SCIALOJA avv. prof. comm. Vittorio, senatore. Eletto membro della Commissione delle petizioni, pag. 114 — nominato membro supplente della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, 134 — parla: sul disegno di legge per la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, e propone alcuni emendamenti, 412, 414, 417, 421 — sul disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, alimenti per bestiame, sementi e sostanze destinate a prevenire ed a curare le malattie delle piante e a combattere i parassiti, e propone emendamenti, 469,

ATTI PARLAMENTARI

DELLA

CAMERA DEI SENATORI

DISCUSSIONI

Legislatura XXII^a — 1^a Sessione 1904-907

ROMA

FORZANI E C. TIPOGRAFI DEL SENATO

1907

CXLII.

TORNATA DELL' 11 DICEMBRE 1906

Presidenza del Presidente CANONICO.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Elenco di omaggi — Trasmissione di disegni di legge — Comunicazioni. — Commemorazioni dei senatori Sanguinetti, Trigona e Cambray-Digny, alle quali si associano il senatore Finali e il ministro della guerra — Congedo — Altre comunicazioni del Presidente, e annunzio di due domande d'interpellanza. l'una del senatore Carta-Mameli al ministro dell'istruzione pubblica, e l'altra del senatore Casana al ministro dei lavori pubblici — Proposta del senatore Pisa per il senatore Saracco — Ritiro di un disegno di legge — votazione a scrutinio segreto — Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1906-1907 (N. 391) — Il Presidente, dopo lettura di un ordine del giorno del senatore Vischi, dichiara aperta la discussione generale — Discorsi dei senatori Astengo, Vischi, Carta-Mameli, Rossi Luigi, Scialoja, Borgnini, Parpaglia. — Parlano poi il ministro di grazia e giustizia e dei culti, e il relatore, senatore Rautazzi — Il seguito della discussione è rinviato alla seduta successiva — Chiusura e risultato di votazione.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti i ministri della guerra, di grazia, giustizia e dei culti.

FABRIZI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

FABRIZI, *segretario*, legge:

« N. 231, 236, 238. Il Consiglio comunale di Maschito (Potenza) ed altri 94 comuni fanno voti al Senato perchè ai bilanci dei consumi del Mezzogiorno vengano apportati disgravi di spese in correlazione alla sofferta diminuzione di entrate per la legge 15 luglio 1906, n. 385;

« 232. Il Consiglio comunale di Sorrento (Napoli) esprime voti al Senato perchè i bilanci dei comuni vengano, in tutto od in parte, sgra-

vati dalle spese che la legge comunale e provinciale lasciò provvisoriamente a carico dei bilanci stessi;

« 233, 234, 237, 240. Altri 7 comuni esprimono voti identici alla precedente petizione 232;

« 235. Il cotonificio Hamman e la Società italiana per l'industria dei tessuti stampati di Milano, esprimono voti al Senato per l'approvazione del disegno di legge "Modificazioni alla legge 15 giugno 1902, n. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli (327)";

« 239. La Congregazione di Carità di Varese esprime voti al Senato perchè vengano adottati nuovi provvedimenti legislativi a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza in riguardo agli effetti della legge 28 giugno 1906, n. 262 sulla "Conversione della rendita";

« 241. La Direzione centrale della federazione delle Società dei parucchieri d'Italia esprime voti al Senato in merito al disegno di legge "Riposo settimanale" (390) ».

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 DICEMBRE 1906

« In conformità delle decisioni adottate dal Senato del Regno nella seduta del 27 novembre, mi onoro di rassegnare a codesta eccellentissima Presidenza il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1906-907, approvato dalla Camera dei deputati il 29 corrente mese.

« Il ministro
« MAJORANA ».

PRESIDENTE. Do atto al ministro del tesoro della trasmissione di questi due stati di previsione, i quali vennero inviati, per ragione di competenza alla Commissione di finanze ed anzi il primo di essi trovasi già all'ordine del giorno di oggi.

FABRIZI, *segretario*, legge:

« Roma, 3 dicembre 1906.

« In adempimento del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che nella seconda quindicina del mese di novembre non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione con riserva.

» Il Presidente
« FINALI ».

PRESIDENTE. Do atto al presidente della Corte dei conti di questa comunicazione.

FABRIZI, *segretario*, legge:

« Roma 4 dicembre 1906.

« A termini dell'art. 18 del Regolamento 12 marzo 1885, n. 3003, e dell'art. 20 del Regolamento 14 gennaio 1904, n. 27, si ha il pregio di trasmettere all'E. V. una copia della relazione presentata dalla Giunta comunale di Napoli, sui lavori compiuti nel decorso anno 1905 per il risanamento dell'abitato di quella città ed una copia della relativa relazione dell'Ispettorato generale del Tesoro.

« Tali relazioni sono state esaminate entrambi dalla Commissione centrale per le opere di risanamento, la quale ha preso atto

« Per il ministro
« LUTRARIO ».

« Roma 5 dicembre 1906.

« Ai sensi dell'art. 295 della legge comunale e provinciale, mi onoro trasmettere, gli uniti

elenchi dei Regi decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e di proroga dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi riferibilmente al mese di ottobre 1906.

« Unisco le relazioni e di Regi decreti estratti dalla *Gazzetta Ufficiale*.

« Il ministro
« GIOLITTI ».

« Roma 30 novembre 1906.

« A tenore dell'art. 2 della legge 27 giugno n. 242, mando a codesta onor. Presidenza gli acclusi elenchi delle licenze rilasciate dai Regi uffici di esportazione degli oggetti d'arte e d'antichità, durante il trimestre aprile-giugno 1906.

« Il ministro
« RAVA ».

PRESIDENTE. Do atto ai ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica di queste comunicazioni.

Ringraziamenti

PRESIDENTE. Le famiglie dei defunti senatori Cantoni, Chinaglia, Longo e Serafini ringraziano per le condoglianze loro inviate a nome del Senato.

A questo proposito darò anzi lettura di un telegramma ricevuto dal sindaco di Messina, patria del nostro defunto collega Longo:

« Il voto di rimpianto con cui il Senato del Regno ha ricordata la perdita del generale Longo onora altamente questa sua città nativa e la rende orgogliosa nel constatare come l'altissimo consesso abbia voluto illuminare con tal suo voto la memoria del mio insigne concittadino che ogni fulgore dell'animo diede gloriosamente alla patria.

« Sindaco MARTINEZ ».

Commemorazione dei senatori
Sanguinetti, Trigona Di S. Elia e Cambray-Digny.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Pochi giorni sono trascorsi dall'ultima nostra seduta, e devo cominciar questa con nuovi dolorosi ricordi.

Il 4 corrente dicembre scomparve dalle nostre fila, la simpatica figura del senatore Sanguinetti, nato a Bologna il 12 aprile 1854.

Egli era uno di quegli uomini che non cercano fama, ma cercano il bene, e lavorano indefessamente. Poco avvertiti da coloro che non li conoscono da vicino, se ne pregia il valore quando si sente il vuoto che lasciano morendo.

Con la sua operosità infaticabile egli accrebbe il censo avito; cosa non infrequente, nè per sè degna di nota. Ma ciò che non è tanto frequente, e merita lode, si è che, dei larghi suoi mezzi di fortuna egli si valeva in gran parte per venire in aiuto a chi ne abbisognava: non col freddo beneficio che umilia, ma con quel fine e delicato sentimento di vera pietà, che conforta e risolve il beneficiato, porgendogli i mezzi di darsi ad onesto e proficuo lavoro. Egli partecipava con l'opera e con larghe sovvenzioni a tutte le Società di previdenza, di soccorso agli operai, e con squisito pensiero a quelle altresì che ingentiliscono i costumi, come le Società di musica e di floricoltura.

Egli diede potente impulso ad utili istituzioni: per combattere la pellagra, per promuovere l'educazione del corpo si grandemente giovevole, non pure alla salute fisica, ma altresì all'energia ed all'attività del carattere.

Egli infuse nuova vita alla Camera di commercio di Bologna, di cui era presidente ed anima; ed a lui si deve la creazione in quella città di una scuola commerciale.

Fu economo generale dell'Esposizione Emiliana di agricoltura ed industria, consigliere della Banca d'Italia, membro della Commissione per la direttissima Firenze-Bologna, di varie Società industriali. Dovunque si trattasse di imprese dirette al pubblico bene, si cercava il Sanguinetti: ed il Sanguinetti prestava, apprezzata ed efficace, l'opera sua. Dalla fiducia dei suoi concittadini fu eletto consigliere comunale e provinciale: dalla fiducia del Sovrano fu chiamato a sedere in Senato il 4 marzo 1905.

Uomo di retto criterio e di mente equilibrata, egli sapeva fare la dovuta parte a ciò che vi è di giusto nelle più larghe aspirazioni dei tempi: ma era fermo egualmente nell'opporvi alle tenacità irritanti di uno spirito conservatore intransigente, ed alle pretese ingiustificabili dei partiti sovversivi, che condurrebbero allo sfacelo della vita sociale.

È quindi ben naturale che la sua morte abbia prodotto una impressione profondamente dolorosa nella sua città, la quale vedeva ogni giorno

l'attività sua sapiente e ne sperimentava i benefici frutti.

Egli forse non ci avrebbe lasciato sì presto, se gravissimi dolori domestici non ne avessero accelerata la fine. Non è ancora un mese che, per condolarsi di una profonda sciagura mia, mi scrisse una lettera commovente in cui si sentiva sanguinare, per recente profonda ferita, il cuore di padre.

Il Senato divide il lutto della sua famiglia e della sua città: e manda loro, commosso, un voto di vivo interesse e di sincero compianto. (*Bene*).

Un'altra perdita ha fatto il Senato nell'onorevole Domenico Trigona, principe di Sant'Elia, nato il 28 settembre 1828 a Palermo, dove morì l'8 corrente dicembre.

Appartenente ad una delle più distinte famiglie siciliane, sotto il regno dei Borboni egli appoggiò, non senza suo pericolo, il risveglio politico dell'Italia e fu costante difensore della causa nazionale.

Grandemente stimato ed amato da' suoi concittadini, fu eletto nella sua Palermo a molti uffici amministrativi, pubblici e privati: deputato di Monreale nella nona e nella decima legislatura, e di Caccamo per gran parte della undecima, in seguito all'annullata elezione dell'onor. Guccione, fu chiamato a sedere in Senato il 25 ottobre 1896.

Di principii moderati, ma saldamente liberali, in tutto il corso della sua vita politica egli fu sempre coerente a se stesso.

Più che nel molto agitarsi e nel molto parlare, egli faceva consistere l'amore di patria nella illibata rettitudine della vita e negli atti ad essa conformi. La nobiltà del carattere corrispondeva in lui alla nobiltà dei natali.

Il largo censo impiegava in opere di sapiente, ben diretta ed efficace beneficenza. Amando tutti, da tutti era amato.

La sua morte è un lutto, non solo per la sua famiglia, ma per l'intera Palermo: ed al lutto dell'una e dell'altra, con vivo ed affettuoso rimpianto, si associa il Senato. (*Benissimo*).

Un'altra triste, quanto inaspettata notizia è giunta stamane. Il nostro collega decano, il senatore Cambray-Digny si è spento iersera a